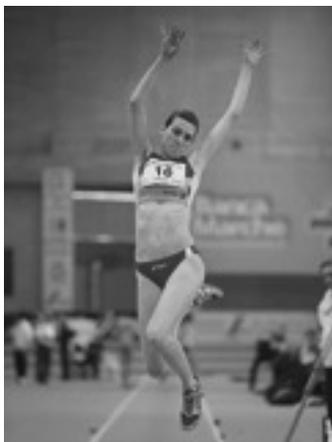


Haidane si conferma re dei 3000

Il fanfullino, ritiratosi nei 1500 metri, trionfa sulla doppia distanza

ANCONA Tremila metri di gloria per la Fanfulla. Le due stelle giallorosse del mezzofondo non tradiscono agli Assoluti di atletica indoor: Abdellah Haidane bisca il titolo tricolore di un anno fa, Touria Samiri ottiene la prima medaglia (un bronzo) in una rassegna tricolore su pista nella massima categoria. Le emozioni per l'atletica lodigiana sono condensate tutte nel pomeriggio di ieri. Prima tappa ad Haidane, al via con tanta fiele in corpo per il ritiro dovuto a gomitate e nervosismo nei 1500 del sabato: il campione in carica parte tranquillo nei primi 250 metri, poi risale tempestivamente nel corso del secondo giro. In testa, grazie anche al primo "strappo" di Haidane ai 1300, si forma un terzetto con il fanfullino, Maksim Obrubansky e il finalista olimpico dei 3000 siepi Yuri Floriani. Floriani cede nel corso del terzo chilometro, Obrubansky prova ad aumentare il ritmo nel penultimo giro ma a 300 metri dal termine Haidane cambia passo lasciando sul posto l'italoucraino e arrivando esultante per un definitivo 8'00"97. «Avevo fatto male nei 1500, dovevo dare il doppio di me stesso per rifarmi - la dichiarazione rilasciata al "Cittadino" dal fanfullino -: avevo già battuto Obrubansky a Karlsruhe lasciandolo sul posto negli ultimi 400, sapevo che non avrebbe retto il mio finale. Sono arrivato a queste gare molto teso, il successo dopo il ritiro nei 1500 è una sorta di liberazione». E la conferma che Haidane agli Europei indoor a Göteborg (Svezia) disputerà proprio i 3000: venerdì 1 marzo le batterie, sabato 2 l'eventuale finale. Samiri invece aspira alla convocazione in azzurro per i Mondiali di cross, ma intanto approfitta della forma per conquistare una medaglia anche nei 3000 indoor. Subito



Elena Salvetti in azione nel salto in lungo

*Salvetti nel lungo
a 5 centimetri
dall'oro*

in testa nel primo giro, la campionessa italiana Assoluta di cross si inserisce in un drappello di testa composto da sei atlete; il drappello si riduce poi a quattro, quindi a tre unità dopo il forcing di Silvia Weissteiner, pronta a involarsi e a vincere il titolo mentre Samiri conquista il bronzo alle spalle di Margherita Magnani e "massacra" il primato personale (aveva 9'30"02, ottiene 9'09"65). Vola anche la staffetta 4x200 con Alessia Ripamonti, la quartaniese Clarissa Pelizzola, Valentina Zap-



L'arrivo a braccia alzate del fanfullino Abdellah Haidane nei 3000 (foto Colombo/Fidal)

pa (che ha rinunciato ai 400 individuali) e Giulia Riva, che sbriciolano l'1'42"73 di un anno fa scendendo con l'40"91 pure sotto la miglior prestazione italiana Promesse fissata un anno fa a l'41"61. Purtroppo non basta né per il primato né per il titolo italiano Promesse, andati alla Bracco con l'40"71: la Fanfulla si piazza pure quarta a livello Assoluto.

Altre due atlete meritano la menzione d'onore. Elena Salvetti nel lungo acchiappa la finale solo all'ultimo salto (5.79), ma nel mo-

mento che conta estrae gli artigli atterrando a 5.95. È quinta, ma l'oro resta solo a 5 centimetri: le prime quattro referatano infatti 6.00, 5.97, 5.97 e 5.96! Sarà poi decima nel triplo con 12.72. Brave anche Alessia Ripamonti e Giulia Riva, rispettivamente quarta e sesta tra le Promesse in 56"92 e 57"90 (59"41 per Clarissa Pelizzola). Così gli altri fanfullini: Luca Berti Rigo eliminato in semifinale nei 60 piani (7"05), Giorgia Vian 14^a nell'asta con 3.50.